

Trieste 27 May 1875

Amico carissima

Nella spedizione dei semi da voi richiestimi dimenticai di tenervi parola di una pianticella, che per essere appartenente alla flora Salmata spetta onninamente al vostro foro e giudizio. Dal campione che qui unisco osserverete trattarsi di un Asperula, la quale, dopo avere consultato le opere che stanno a mia disposizione, e confrontato l'Erbario, credo potete riferire all' Asperula hexaphylla Allioni. fl. pedem. I p. n. 48. Tab. 77 fig. 7. colla differenza però che questa viene descritta a foglie glabre e nitide, mentre nella nostra le foglie sono munite di peli rigidi tanto ai margini quanto sul nervo della pagina inferiore. Questa pianta trovavasi in un fascicolo di varie altre raccolte nell'anno scorso in primavera nei contorni di Ragusa, e sulle ^{vicine} isole da un mio amico, Ferdinando Graf, d'Eratz, in unione all'Ufficiale d'Artiglieria Studnicka, stazionato a Ragusa e alternativamente a Cattaro, il solo che attualmente si occupa in raccogliere e studiare piante in Dalmazia.

All' Asperula hexaphylla All. voglio riferire

Asperula capitata di Reichel, che si trova in varie parti della bassa Ungheria, del Banato, e di Transilvania, dalle quali regioni ne tengo esemplari, differenti però dall'originale piemontese del Colle di Tenda per maggiore grandezza e robustezza, ed egualmente desimili dalla nostra per avere le foglie glabre e nitide.

Dopo ciò ritengo che questa sia, se non specie particolare, e nuova, almeno varietà bene distinta e ad ogni modo nuova per la flora dalmata, non trovandone fatta cenno in alcuna scritto, né nel nostro Supplemento; il che prova come in quella provincia siavi ancora materia sufficiente ad esplorare, quando dopo tanti anni di esplorazioni fatte da diligenti botanici, può riuscire ad uno che si trattienga poche settimane in vicinanza di una delle città principali, ove già raccolse l'osculatissimo Wedmeyer, si rinvenisse una novità ben marcata. Vado ad informarmi della località precisa ove fu trovata la sudd. pianta, e se ne darò parte, onde possette inserirla nel nuovo Supplemento, che per quanto appicciola stata approntando per la flora dalmata, assumendovi le osservazioni e scoperte del Santo. Ichn e del Pance fatte nella Cerualgora.

Ebbi tempo fa dalla Pelagosa alcune piante viventi della *Strabica Notterii*, delle quali mal-

grado ch'ebbero a soffrire nella trascuranza, essendo giunto l'inverno che le conteneva coperte di neve agghiacciata dello spessore di tre pollici, ne rimasero diventate orose, che vegetano ottidamente, e promettono di fiorire, sicché spero di ottenerne dei buoni semi, che potrò a suo tempo comunicarsi.

Sta ora a disposizione del Governo marittimo, cui è addetto il mio figlio Ernesto, un nuovo fagotto, destinato alle cose di ufficio ai diversi punti della costa e delle isole, ove esistono, o si costruiscono delle opere marittime. Spera di potere con questo mezzo fare una visita all'isola anzidetta, quando si procederà al collaudo della luce di fanale, e delle annessi salbiche, che si stanno ora costruendo, la quale epoca coinciderà colla fioritura della *Centauria Tridactylis*, e della *crithonifolia*, come pare di altre interessanti e rare specie. - Ebbi pure dalla Pelagosa recentemente un portafoglio magnifico di conchiglia bivalve, grande, munita di cerniera affatto singolare, di cui in breve verrà data la figura e descrizione dalla Società adriatica di scienze naturali qui istituita, e procurerò di averne delle altre.

Augurandomi buone e liete le feste di Pasqua con gli accoppi, rimango sempre tutto vostro

Aff. devoto
Pommarig